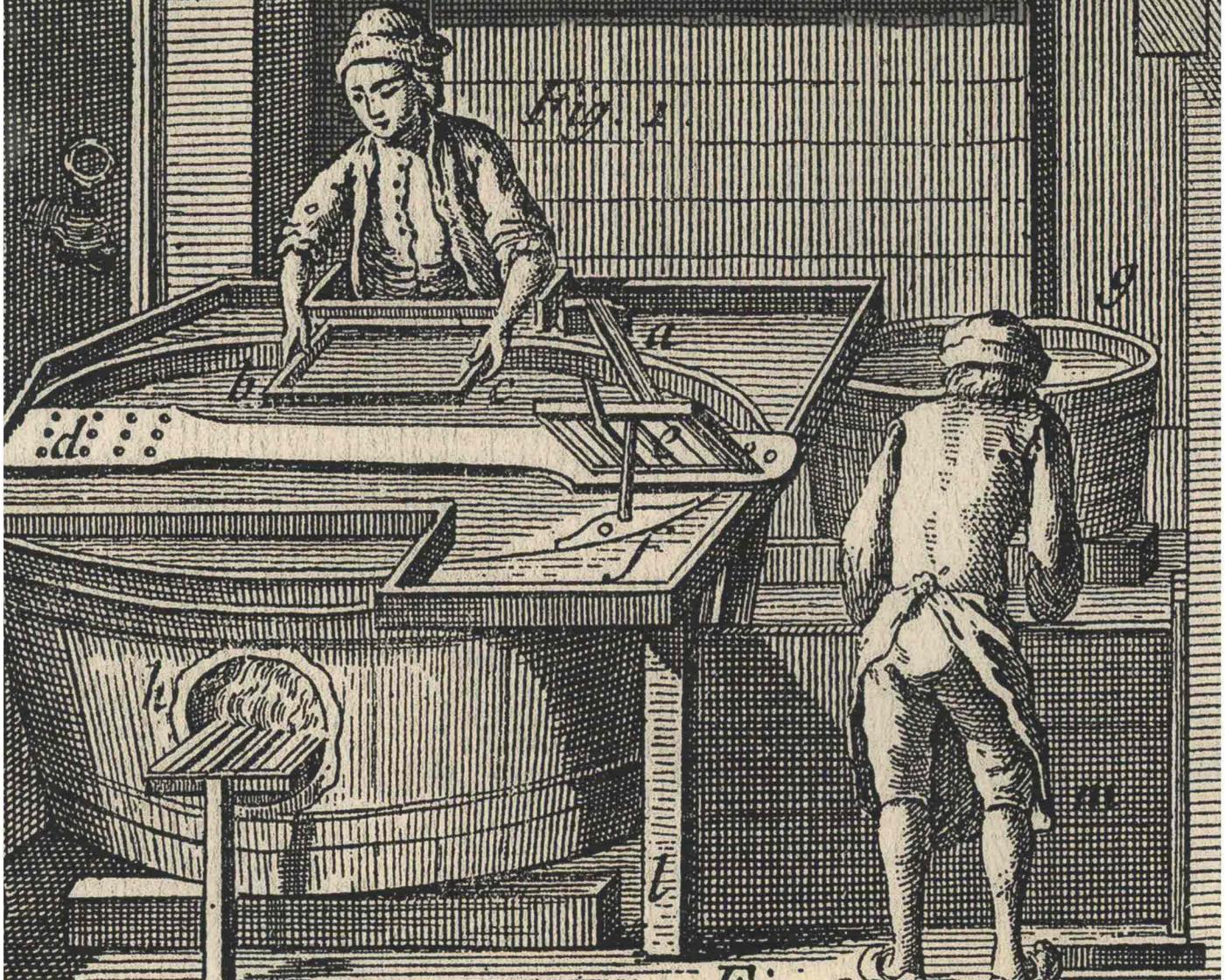


64

Doclier

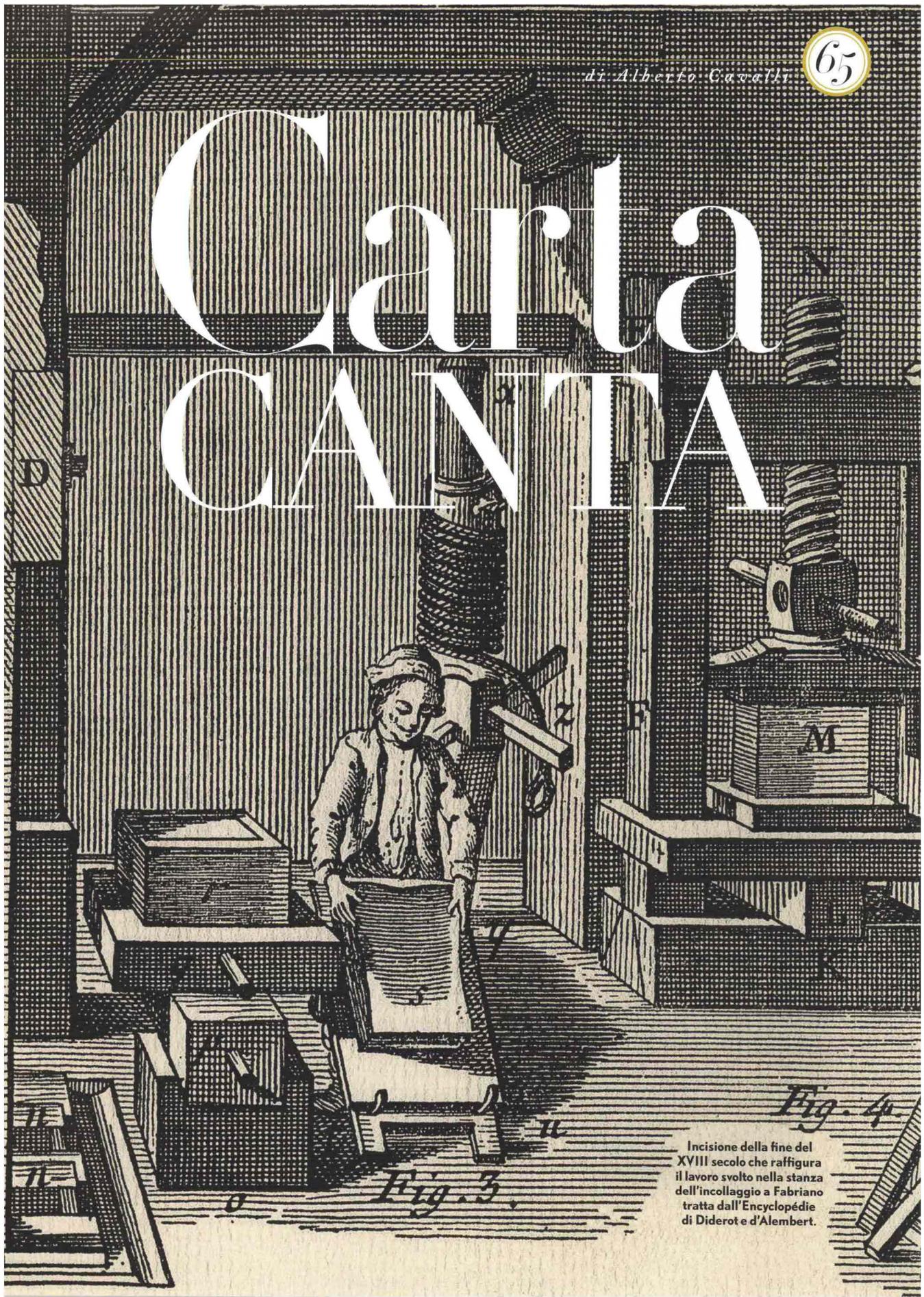
LE PRIME CARTIERE
SORSERO
AD AMALFI NEL 1220
E A FABRIANO
NEL 1276, DOVE VENNE
INVENTATA
LA FILIGRANA PER
SEGNARE
I MANUFATTI

Fig. 1.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Carta CANTATA



Incisione della fine del XVIII secolo che raffigura il lavoro svolto nella stanza dell'incollaggio a Fabriano tratta dall'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert.

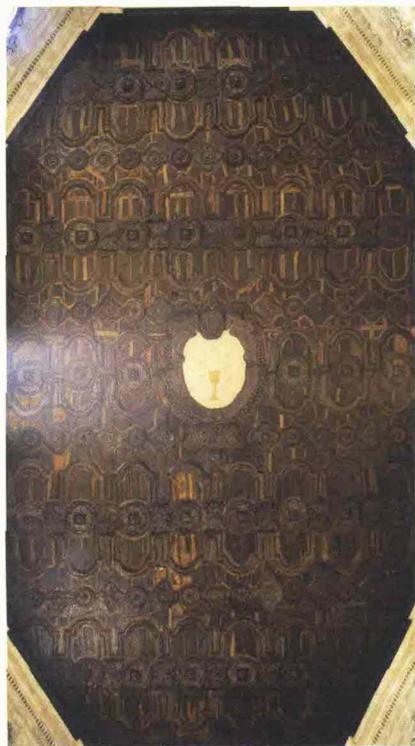


Dossier

La storia della carta in Italia è una storia di qualità artigianale, di innovazioni continue e di tradizioni di straordinario valore economico, artistico e culturale. Un valore che si estende a tutte le diverse discipline che appartengono alla filiera del cartario: una serie multi-sfaccettata di attività che comprende sicuramente tecnici e maestranze specializzate, ma anche maestri d'arte che tuttora portano avanti con amore, passione e creatività produzioni raffinatissime e preziose. Dai fogli più fini a innovativi complementi di design, da incisioni su commissione per grandi artisti a opere tipografiche indissociabili dalla cultura italiana: tutti questi mestieri rappresentano un'eredità e un saper fare che oggi si trovano a giocare una delicata sfida, a cavallo tra innovazione e tradizione. Una sfida in cui l'eccellenza dei "maestri cartai" costituisce un vantaggio storico insostituibile, e in cui le associazioni di categoria (Assocarta e Assografici) sono coinvolte in prima persona.

LE RADICI DI UN'ECCCELLENZA

Le prime cartiere italiane sorsero ad Amalfi intorno al 1220 e a Fabriano nel 1276. I maestri cartai fabrianesi diedero presto prova di grandi capacità tecniche e di una creatività raffinata: nacquero lì le prime



filigrane per contrassegnare i manufatti. Traendo insegnamento da tecniche relative alla manifattura della lana, introdussero un diverso sistema di collaggio capace di rendere la carta un supporto durevole nel tempo, adatto a ricevere ogni tipo di scrittura o di segno artistico. I cartai di Fabriano, riuniti in corporazione dal 1326, non furono dunque solo artigiani ma anche veri e propri innovatori celebri in tutto il mondo.

Risale però solo alla seconda metà del XIX secolo la rivitalizzazione del tradizionale saper fare che si era radicato nel corso dei secoli. Nelle Marche, in particolare, decisivo fu l'intervento della famiglia fabrianese Miliani: le Cartiere Miliani Fabriano, fondate nel 1782 dal capostipite Pietro, riuscirono a dare nuovo impulso all'antica arte cartaria. Famosi tipografi e disegnatori come Giambattista Bodoni e Francesco Rosaspina tornarono a favorire la carta di Fabriano, che univa la meticolosità della produzione artigianale all'ottimizzazione dei processi tecnologici più avanzati. Un altro polo dove la carta assume un particolare valore non solo economico ma anche storico, artistico e culturale è Lecce: la straordinaria abilità dei maestri è testimoniata da capolavori quali il controsoffitto della chiesa di Santa Chiara, realizzato nel 1738. Con i suoi 300 metri quadri interamente in cartapesta, rappresenta la più estesa opera di questo tipo sul territorio nazionale.

La tuttora florida scuola veneziana della cartapesta nacque e si sviluppò già dal Rinascimento con la produzione di maschere per il Carnevale e di maschere e scenografie per la Commedia dell'Arte. La cartapesta, arte povera per eccellenza, a Venezia venne sempre lavorata con grande maestria per creare spettacolari scenografie per architetti e artisti come il Palladio e l'Arcimboldo.

I MESTIERI DELLA CARTA OGGI

Numerosi sono oggi gli artigiani-artisti che, partendo dalla carta, hanno avviato interessanti attività: come Daniele Papuli, artista pugliese attivo a Milano che ha firmato meravigliosi progetti in carta per grandi nomi del design e della moda. L'evoluzione tecnica e stilistica legata al mondo della carta (e alle sue lavorazioni) ha infatti portato alla nascita di nuove figure professionali, che si collocano in un ideale continuum tra l'artista (che crea opere d'arte utilizzando carta, cartone o fibre ricavate dal riciclo di questi materiali) e il tecnico vero e proprio. Tradizionalmente, il maestro cartai è un operatore specializzato nella fabbricazione a mano del foglio. Lo ritroviamo ancora



La stamperia Remondini, attiva in Bassano dal 1657 al 1861, divenne famosa per una vasta produzione xilografica di carte decorate, per legatoria, mobili, pareti ecc.

Nel 1861 l'attività in Bassano cessò e tutti i legni incisi trasmigrarono a Varese presso la ditta Molina che continuò la produzione delle carte sino all'inizio del '900 dando origine alla carta Varese.

Nel 1958 i discendenti della ditta varesina donarono al Museo di Bassano tutti gli antichi legni originali.

Da quell'anno Giorgio Tassotti con la sua stamperia in Bassano ripropone le fantasie delle carte Remondini.

Un esempio pregiato è qui a fianco. Tutte le carte decorative della collezione Tassotti (oltre 250) sono disponibili presso le Carterie Tassotti di Milano, Firenze, Bassano del Grappa, nelle migliori cartolerie e direttamente nel portale e-shop di www.tassotti.it

A sinistra, il soffitto in cartapesta della chiesa leccese di Santa Chiara, restaurato da Lidiana Miotto.



Gli strumenti e le antiche stampe delle Grafiche Tassotti.

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



www.ecostampa.it

074078

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

oggi in alcune imprese artigiane, come la Cartiera Amatruda di Amalfi, che opera nella storica Valle dei Mulini nello stesso edificio che la cartiera di famiglia occupa dal 1400. L'attività di questa azienda è basata sulla produzione di manufatti di eccellenza, fogli di pregio, in cotone o in cellulosa, dove l'esperienza e il savoir-faire dei maestri cartai è insostituibile.

Lavorazioni di particolare complessità richiedono competenze specifiche: è il caso dei maestri specializzati nella filigrana. Le filigrane artistiche in chiaroscuro, che si producono per esempio nelle Cartiere Miliani di Fabriano, richiedono una tecnica di incisione di grande accuratezza e precisione.

Numerosi sono poi gli artigiani e gli artisti che creano oggetti d'arte utilizzando carta o fibre riciclate, privilegiando questo materiale per il proprio linguaggio creativo: secondo Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base di Cellulosa), che da diversi anni porta avanti un'intensa azione comunicativa per promuovere e presentare le creazioni realizzate con carta e imballaggi riciclati, si nota anzi «un'ampia diffusione di accessori da indossare in carta riciclata, soprattutto gioielli e borse» ma anche «una crescita di esperienze di allestimenti in carta sempre più coraggiosi e prestigiosi». Prova ne sia la mostra Gioielli di carta, allestita nel 2010 presso la Triennale di Milano e curata da Alba Cappellieri, o la raffinata produzione dei tanti laboratori artigianali dove questo materiale assume forme, aspetti e declinazioni del tutto inedite. Come accade ogni giorno presso l'atelier fiorentino Milady: qui, Marco Viviani affianca dal 1964 i più grandi stilisti nella realizzazione di raffinatissimi modelli in cartone per la plissettatura, veri capolavori di artigianalità. Nel 2010 al laboratorio Milady è stato attribuito il Premio Carte, organizzato da Comieco insieme alla Fondazione **Symbola** per le qualità italiane in collaborazione con Assocarta, Assografici, Confartigianato e Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte per promuovere il ruolo economico e culturale che il settore cartario riveste nel nostro Paese.

Tra i vincitori vi sono anche le Grafiche Tassotti di Bassano del Grappa, che costituiscono tuttora un'eccellenza per la ricchissima eredità delle cartiere Remondini, di cui perpetrano la tradizione. Giuseppe Remondini (1677-1750) fu un noto stampatore di almanacchi e creatore di stampe popolari; la scuola di calcografia da lui fondata divenne presto nota in tutta Europa. Verso la metà del Settecento i Remondini

iniziarono a produrre pure «una carta da parati colorata, che battezzarono Carta Varese, in aggiunta alla carta da legatoria spessa». Nel 1957 Giorgio Tassotti recuperò e riordinò le vecchie attrezzature, e proseguì nella produzione delle carte decorate a mano.

I MESTIERI DELLA TIPOGRAFIA E DELLA STAMPA

La tipografia è ormai una protagonista di primo piano nella realizzazione di ogni prodotto editoriale di alto livello. Accanto ai tipografi, maestri il cui valore è spesso sottaciuto ma che si rivelano artefici sensibili e intuitivi di soluzioni tecniche ed estetiche che innalzano la qualità del prodotto editoriale, vanno naturalmente citati gli stampatori d'arte, un mestiere dalle antiche tradizioni ma in continua evoluzione, tra cui si possono men-



zionare Giorgio Upiglio e Patrizio de Lollis. Giorgio Upiglio, incisore e stampatore d'arte milanese, dalla fine degli anni Cinquanta si è dedicato principalmente all'edizione di stampe originali e di libri a tiratura limitata. Nel 1962 aprì la stamperia Grafica Uno e iniziò una fruttuosa collaborazione con artisti quali Marcel Duchamp, Joan Miró, Günter Grass, Giorgio de Chirico, Lucio Fontana. Anche Patrizio de Lollis, pittore e stampatore d'arte originario di Palermo, è oggi un noto artista del settore.

Nel distretto grafico-cartario di Verona si sono consolidate aziende quali la Tipografia Franchini, poi acquisita dalla Mondadori, e la Stamperia Valdonega, nata dalla venticinquennale esperienza di Giovanni Mardersteig presso l'officina Bodoni e tuttora fedele alla mission individuata dal fondatore, ovve-

*Non solo fogli
e imballaggi,
ma anche
allestimenti
in carta sempre più
coraggiosi e
preziosi*

Sopra, le perfette geometrie dei caratteri mobili. Nella pagina a fianco, il fascino delle lavorazioni manuali nelle immagini del Museo della carta di Pescia.

70

Dossier

Dai fogli più fini alle incisioni per grandi artisti, dal design alla moda, l'esperienza e la cultura del mestiere fanno epoca come la genialità

ro produrre libri di altissima qualità unendo l'attenzione costante al progresso tecnico con l'accuratezza del dettaglio dell'esecuzione.

In Italia vi sono anche prestigiosi gruppi editoriali che tuttora si avvalgono del savoir-faire di maestri artigiani, specializzati nelle arti della stampa e della tipografia.

Tra i più noti a livello internazionale vi è Fmr, nato dalla fusione tra la casa editrice di Franco Maria Ricci e il Gruppo Art'è di Marilena Ferrari; la casa editrice bolognese pubblica oggi raffinati volumi interamente fatti a mano da laboratori artigiani italiani, e dedicati alla meravigliosa bellezza del patrimonio artistico e culturale del nostro Paese. Professionisti di grande talento in tutte le arti grafiche e tipografiche lavorano anche presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, complesso produttivo che rac-



chiude molte realtà: la tradizionale produzione di valori, stampati e pubblicazioni di pregio per l'Amministrazione dello Stato, i prodotti editoriali di carattere giuridico e le opere artistiche e letterarie edite con il prestigioso marchio di Editalia, la produzione di stampe artistiche, fino a sofisticate realizzazioni ad alto contenuto tecnologico. Anche la casa editrice Il Polifilo, fondata nel 1959, è da sempre attenta al lato estetico del libro oltre che al suo contenuto: grande importanza è dunque assegnata alle materie che lo compongono, quali la carta, i caratteri, la legatura. Le ristampe anastatiche di opere storiche, firmate dal Polifilo, sono veri gioielli editoriali.

LA LEGATURA D'ARTE

Il fascino della legatura come arte consiste nella sua funzione di legame tra contenuto

e involucro: una legatura riceve la sua vera giustificazione dalla comprensione e interpretazione che il legatore-artista fa del contenuto del libro. Non è dunque corretto associar tout court la figura del rilegatore a quella del restauratore, perché legature d'arte sono tuttora realizzate per creazioni editoriali prestigiose, libri d'artista o commissioni speciali. Come accade presso la Legatoria Piazzesi, fondata a Venezia nel 1851: paper shop tra i più importanti d'Europa, Piazzesi comprende oggi sei classi di prodotti per oltre 700 oggetti d'uso quotidiano, rivestiti con arte sopraffina dagli abili maestri veneziani. La legatura dei libri prevede l'uso di strumenti tradizionali quali fogli, pelle naturale, cartone, colla, filo e l'antico telaio per la cucitura dei libri, tuttora consigliato dall'associazione Amici della Rilegatura d'Arte: unica associazione culturale italiana del settore, è stata fondata nel 1990 a Venezia da un gruppo di rilegatori d'arte, bibliofili e restauratori di libri per diffondere e promuovere l'arte della rilegatura. Tra i maestri che vi si dedicano l'esempio di Lapo Giannini è emblematico: esponente della sesta generazione della più antica famiglia di legatori di Firenze, ha lasciato l'azienda di famiglia per diventare socio della Johnsons & Relatives, azienda attiva nella legatoria d'arte e specializzata nella decorazione della carta con metodi tradizionali.

I MUSEI: PATRIMONIO VIVENTE

Le diciassette istituzioni museali e raccolte storiche dedicate alla carta e alla stampa, presenti su tutto il territorio nazionale, rappresentano un patrimonio non solo storico e culturale, ma anche artistico e artigianale: attraverso l'azione educativa e propositiva dei Musei, raccolti dal 2005 nell'Aimsc (Associazione Italiana dei Musei della Stampa e della Carta), è infatti possibile promuovere in maniera capillare e mirata la conoscenza, la divulgazione e la conservazione delle radici e delle tradizionali tecniche delle arti grafiche e cartarie, compresi quindi macchinari, e dei materiali collegati, quali libri, manifesti, ex-libris, etichette, stampe popolari, incisioni. L'Associazione porta avanti anche attività di formazione, orientamento e promozione di iniziative indirizzate alla costituzione di modelli di museo e archivio di qualità, attraverso la definizione di requisiti condivisi che ne legittimino l'identità e la specificità; importanti anche le iniziative educative e di aggiornamento rivolte ai giovani, veri protagonisti di una nuova generazione di creativi e di maestri.

Il torchio, strumento che ha accompagnato l'evoluzione dei mestieri della carta, non smette di affascinare i contemporanei emuli di Giambattista Bodoni.